



PROCURA GENERALE della REPUBBLICA
presso la CORTE di APPELLO di
CATANIA



Prot. N.

Catania, 30 settembre 2025

Al Sig. Presidente della Corte di Appello

SEDE

**Oggetto: Relazione annuale sull'andamento della giustizia nel distretto
(periodo 1/7/2024 - 30/6/2025).**

Riscontro la nota della S.V. del 5 agosto c. a., di uguale oggetto, trasmettendo i dati più rilevanti sulla situazione e l'attività di questo Ufficio, nonché le considerazioni in ordine alle tematiche proposte dalla Prima Presidente della Corte di Cassazione per la parte riguardante gli uffici requirenti del distretto.

Organico giudiziario

Nel corso del periodo in considerazione è stata collocata a riposo per dimissione il sostituto procuratore generale Concetta Maria Ledda (in data 2.10.2024) mentre il dott. Angelo Busacca ha assunto in data 24.7.2024 le funzioni di avvocato generale. In data 9.1.2025 sono stati immessi nelle funzioni di sostituto procuratore generale tre magistrati, sicché allo stato risulta vacante un solo posto.

Sono inoltre vacanti (dal 14 gennaio 2020) due posti di Magistrato distrettuale requirente, oggi "sostituito" dal magistrato delle piante organiche flessibili distrettuali" per il quale sono previsti in questo distretto due posti, rimasti entrambi scoperti.

Per quanto attiene al personale amministrativo, si rappresenta che alla data del 30.6.2025 sono presenti 40 unità (ivi compresi gli applicati e i comandati), in diminuzione di due rispetto al periodo precedente, sulle 52 previste in piana organica, con una scopertura del 23,08 %. Detta scopertura riguarda il posto di dirigente amministrativo, già vacante per tutto il periodo

precedente; un posto di cancelliere esperto; tre posti di assistente giudiziario (uno dei quali ricoperto da un'unità in assegnazione provvisoria per scambio); un posto di operatore giudiziario trattasi dell'unità che è stata assegnata provvisoriamente ad altro Ufficio per lo scambio di cui sopra); uno di operatore *data entry*; quattro di conducente di automezzi, di cui uno coperto in applicazione dalla Procura distrettuale; due di ausiliario; uno di funzionario tecnico ed uno di assistente tecnico.

Sono, inoltre, scoperti due posti di assistente informatico (uno di essi perché l'unità è stata distaccata al CISIA di Ragusa).

Particolare preoccupazione desta il prossimo pensionamento (dall'1.12.2025) dell'unico funzionario contabile, la dott.ssa Sanfilippo, perché – nonostante le richieste reiteratamente avanzate al competente Ministero – non sembra prossima la copertura di tale imminente vacanza e nel distretto l'unico funzionario contabile in servizio presso un ufficio inquirente è il dott. Birreci, responsabile dell'ufficio Ragioneria della Procura distrettuale, per cui la sua eventuale applicazione non potrà che essere *part time*, circostanza questa che renderà assai problematica l'evasione tempestiva delle numerose pratiche che incombono su un ufficio pagatore qual è la Procura generale, tanto più che è da tempo assente per malattia e non appare probabile un suo rientro in servizio l'unico assistente contabile, vacanza effettiva questa alla quale si sta sopperendo con l'applicazione pure *part time* di un assistente contabile sempre dalla Procura distrettuale.

Risorse materiali.

L'Ufficio continua a rimanere fortemente penalizzato dall'insufficienza degli spazi a propria disposizione.

Sono ancora utilizzati i locali di archivio siti nei sotterranei del Palazzo di Giustizia e quelli che si trovano presso l'Archivio Comunale di S. Giuseppe La Rena.

Circa le forniture di tipo ordinario (materiale di cancelleria, toner, carburante, e altro), queste sono state effettuate regolarmente.

Sempre regolari sono risultati i fondi assegnati sul capitolo 1550.1 (spese per il funzionamento degli Uffici Giudiziari, quali la manutenzione dei locali e dei bagni).

Risorse informatiche.

Le dotazioni informatiche *hardware* appaiono non adeguate.

L'ultima assegnazione di P.C. fissi è stata effettuata nel 2022, in particolare a fronte di una richiesta di assegnazione di 13 PC, ne sono stati assegnati solo 6.

L'assegnazione più cospicua, di 25 PC fissi, risale al 2019, per cui quest'anno è scaduta la relativa garanzia che ne impedisce sia la sostituzione che la semplice riparazione. Inoltre, considerata la continua evoluzione dei sistemi informatici, si presume che presto saranno obsoleti e non più in grado di soddisfare le esigenze dell'Ufficio.

Nel 2022 sono stati forniti 15 P.C. portatili, di cui 6 per il personale data entry e 9 per il rimanente personale.

Tutti i P.C., sia fissi che portatili, sono già stati assegnati al personale e, quindi, in uso.

Nel decorso anno è stata richiesta l'assegnazione di 20 P.C. fissi e 20 Portatili ma non è pervenuta alcuna risposta.

Inoltre, nel luglio dell'anno scorso sono stati dismessi ulteriori 9 P.C. non funzionanti chiedendone la contestuale sostituzione e analogamente non è pervenuto riscontro.

Si segnala che in caso di guasto di uno dei PC in uso, non sarà disponibile alcuna sostituzione.

Analogo discorso va fatto anche per le stampanti, tutte impiegate e fuori garanzia.

In definitiva, nel caso di guasti improvvisi, il servizio svolto dal lavoratore interessato non potrebbe, allo stato, essere garantito.

Attuazione dei progetti informatici ministeriali e iniziative assunte per assicurare la qualità e l'inserimento dei dati.

Per quanto attiene al settore penale, il sistema delle comunicazioni di cui all'art. 548 c.p.p. con l'utilizzo esclusivo del SICP/Consolle Penale del magistrato per la ricezione telematica delle sentenze depositate in tutti gli Uffici giudiziari del distretto è pienamente funzionante anche con riguardo alle sentenze emesse dal Giudice di pace.

Dal settembre del 2022 funziona regolarmente l'accesso da remoto alla Consolle penale/Regeweb a seguito dell'installazione sui computer portatili di tutti i magistrati dell'Ufficio della Virtuale Private Network (VPN).

Vengono tuttora trasmessi solo su supporto cartaceo gli altri provvedimenti (decreti di liquidazione della Corte d'Appello, decreti nei procedimenti per misure di prevenzione).

I provvedimenti emessi dai Tribunali di Sorveglianza vengono trasmessi per via telematica alla Segreteria e inseriti nella Cartelle condivise con i magistrati di questo Ufficio, che li esaminano e vistano l'elenco cartaceo degli stessi.

Con riferimento ai sistemi TIAP e SCIP, utilizzati anche per la visione dei fascicoli di primo grado oggetto di gravame, quest'ufficio da mesi ha in corso una proficua collaborazione con alcuni funzionari di cancelleria della corte, individuati dai vari dirigenti. Da parte di alcuni magistrati e funzionari dell'ufficio è stato intrapreso un percorso di confronto sia interno che con gli uffici di Corte. Ad oggi sono state quasi totalmente risolte le problematiche afferenti la visione e la gestione dei fascicoli provenienti dai tribunali di Catania, Siracusa e Caltagirone. Criticità permangono con il tribunale di Ragusa, i cui fascicoli non sono visibili per la quasi totalità dei casi, sicché è stata avviata una interlocuzione diretta al fine di cercare di ovviare alla segnalata disfunzione.

Per quanto attiene all'attuazione dell'art. 24, co. 4 del D.L. n. 137/2020 si segnala che, a seguito delle modifiche delle specifiche tecniche dettate ai sensi dell'art. 34 del D.M. n. 44/2011, dal 30 settembre 2024 gli atti provenienti dai difensori vengono depositati sull'apposito portale senza essere sottoposti a verifica da parte delle segreterie e delle cancellerie e a tali atti questa procura generale può adesso accedere tramite SICP.

Tali caselle non possono essere utilizzate per comunicazioni o notifiche con valore legale tra uffici giudiziari o da uffici giudiziari nei confronti dei difensori, sicché in tali casi permane l'utilizzo del sistema SNT o PEC.

Sicurezza luoghi di lavoro.

Quanto alla sicurezza del luogo di lavoro e alla salute dei lavoratori, sono stati nominati il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Medico Competente, a mezzo di apposite convenzioni.

Il RSPP ha effettuato l'aggiornamento al documento di valutazione dei rischi in data 13 luglio 2024; contestualmente ha provveduto all'aggiornamento del piano di emergenza di evacuazione.

Attività svolta dalla Procura Generale.

Nel periodo di riferimento si è registrato un decremento delle udienze trattate rispetto agli aumenti registrati nei periodi precedenti: 709 per le sezioni penali rispetto alle 731 del periodo precedente (diminuzione del 3 %) e 128 innanzi alla corte d'assise d'appello a fronte delle 148 del periodo precedente, con decremento del 13,5 %; per la sezione penale che si occupa degli imputati minorenni 19 rispetto alle 22 del periodo precedente. Per le udienze innanzi ai giudici di primo grado per i procedimenti avvocati si è invece registrato un aumento pari al 29,5 % (57 a fronte delle 44 del periodo precedente). Per le udienze innanzi al tribunale di sorveglianza si è registrata una diminuzione del 13,3 %, essendo state tenute 39 udienze rispetto alle 45 del periodo precedente e così anche per le udienze civili presso la corte, ove si è registrata la diminuzione del 11,5 %, e cioè 46 rispetto alle 52 del precedente periodo.

Si è altresì verificato un decremento del numero dei visti sulle sentenze penali emesse nel distretto (18108 rispetto alle 21365, con diminuzione pari al 15,2 %); un decremento del numero di appelli ex artt. 570 e 593 bis c.p.p. (36 rispetto ai 58 del periodo precedente, con un consistente decremento del 37,9 %); un lieve aumento del numero di ricorsi per cassazione (89 rispetto a 87).

Per quanto attiene alle proposte di concordato in appello, che hanno fatto registrare un rilevante aumento, nel periodo di riferimento ne sono state presentate 705 e 24 erano pendenti all'inizio del periodo; ne sono state accolte 620 e rigettate 84, sicché ne risultano pendenti 25. Nel periodo precedente erano pervenute 442 proposte di concordato, ne erano state accolte 355 e rigettate 70.

Nello stesso periodo di cui si tratta sono state presentate 22 istanze di avocazione e 3 erano già pendenti; 22 proposte sono state rigettate e una è stata accolta, sicché risultano pendenti a fine periodo 2 istanze. Quattordici procedimenti sono stati avvocati ai sensi dell'art. 412 co. 2 c.p.p. e nessuno ai sensi dell'art. 412, 1° co.. Due dei procedimenti avvocati sono stati definiti con esercizio dell'azione penale e tre con richiesta di archiviazione accolta dal Gip.

Nel delicato settore dell'esecuzione penale, i provvedimenti emessi sono stati 5455 per procedimenti iscritti in classe I (esecuzione di condanne a pene detentive e/o congiunte a pene pecuniarie) a fronte dei 4980 del precedente periodo, così ripartiti: per le pene detentive ex art. 656 c.p.p. 714 rispetto ai 768 del periodo precedente, con diminuzione del 7,03 %; per fungibilità ex art. 657 c.p.p. 100 a fronte dei 104 del periodo precedente, con diminuzione del 3,85 % ; per misure di sicurezza ex art. 658 c.p.p. 121 a fronte di 69, con aumento del 75,36 %; per esecuzione di provvedimenti della magistratura di sorveglianza 2400 a fronte di 2334, con aumento del 2,83 %; per pene accessorie ex art. 662 c.p.p. 1387 a fronte di 1209, con aumento del 14,72 %; per unificazione di pene concorrenti ex art. 663 c.p.p. 720 a fronte di 496, con aumento del 45,16 % e per pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p. 13 a fronte di 5 del periodo precedente, con aumento del 160 % .

Nel particolare settore dell'esecuzione degli ordini di demolizione delle opere edilizie abusive disposti con sentenze definitive, l'ufficio competente ha completato l'istruttoria di 39 fascicoli, ne sono stati definiti 57 e si è ottenuta l'autodemolizione di 13 opere abusive, a fronte di nessuna demolizione del periodo precedente.

Nel settore degli affari con l'Esterio si sono registrati i seguenti dati: richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. 20 a fronte di 23 del periodo precedente; richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. 56 richieste a fronte di 44. Le richieste alla corte ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (riconoscimento di sentenze straniere) sono aumentate da 2 a 5. Le richieste alla corte di riconoscimento delle sanzioni pecuniarie estere sono salite da 43 a 68; le richieste alla corte di esecuzione all'estero di sentenze italiane sono aumentate da 5 a 7.

Nel settore civile si è registrato un aumento dei visti sulle ordinanze (79 rispetto a 46 del periodo precedente) e sulle sentenze civili (1349 rispetto a 1343); i visti sui motivi di appello sono stati 8 come nel periodo precedente, mentre si è registrata una diminuzione dei visti sui decreti (1095 rispetto ai 1260 del periodo precedente, con una diminuzione del 13,1 %).

Allego le statistiche generali dell'ufficio relative al periodo considerato.

La realtà criminale del territorio in relazione alle più rilevanti tipologie di reato

Il contrasto ai più gravi delitti contro la Pubblica Amministrazione costituisce un obiettivo prioritario opportunamente condiviso da tutte le procure del distretto e negli uffici inquirenti in cui lo permette la consistenza della pianta organica dei magistrati esiste un gruppo specializzato nel contrasto a tali reati, la cui emersione è ben diversa dai c.d. reati di strada perché richiede metodiche e strategie investigative per potere superare i tentativi di occultamento di tali reati da parte dei pubblici ufficiali che li pongono in essere approfittando della loro posizione all'interno della P.A..

Nel distretto di Catania la necessità di perseguire questi delitti è tanto maggiore a causa della scarsità delle risorse pubbliche e dell'esigenza di ottimizzare tali risorse per migliorare la qualità mediamente bassa ma assai costosa dei servizi pubblici resi per soddisfare i diritti fondamentali della persona. Inoltre spesso la corruzione di alcuni pubblici ufficiali costituisce *l'humus* nel quale si alimenta il cancro della criminalità organizzata di tipo mafioso, particolarmente forte nel nostro distretto come nel resto di gran parte del Meridione d'Italia.

Il numero di reati contro la P.A. iscritti nel distretto è stato pari a 2336 (2924 nel periodo precedente), di cui n. 2048 procedimenti nei confronti di noti e n. 288 nei confronti di ignoti, con decremento del 20% rispetto al periodo precedente, decremento sul quale incide in particolare quello riguardante l'iscrizione dei procedimenti per i delitti di concussione e di peculato, come si dirà più specificamente di seguito. Per quanto attiene, infatti, ai più gravi delitti di corruzione, concussione e peculato, si è registrato nel distretto rispetto al periodo precedente rispettivamente un incremento del 26% per la prima tipologia, un decremento del 35% per la seconda e un decremento del 24 % per la terza.

Per quanto concerne i delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso e di scambio politico mafioso (rispettivamente p. e p. dagli artt. 416 bis e ter c.p.), si registra un incremento del 10% rispetto al periodo precedente, essendo stati iscritti complessivamente 103 procedimenti (95 nei confronti di noti e 8 di ignoti) a fronte dei 94 iscritti nel periodo precedente.

Per quanto concerne i delitti di immigrazione clandestina, si è registrato nel distretto un incremento delle iscrizioni del 63% (n. 422 procedimenti iscritti nell'ultimo periodo a fronte di n. 259 nel periodo precedente), ma il dato disaggregato presenta delle notevoli disomogeneità, atteso che a Catania vi è stato un decremento del 30% mentre a Siracusa si è registrato un incremento di ben il 318% e a Ragusa un incremento del 70%.

Per quanto riguarda il più significativo delitto di bancarotta fraudolenta di natura patrimoniale tra quelli riguardanti il settore della crisi d'impresa e il delitto di false comunicazioni sociali, per quanto attiene ai delitti societari, si registra nel distretto una diminuzione del 75 % per la prima tipologia e un incremento del 30% per la seconda..

Per quanto attiene ai reati in materia tributaria le iscrizioni nel distretto hanno fatto registrare un decremento del 20 %, ma il dato disaggregato per singoli uffici è assai disomogeneo perché ad esempio la procura distrettuale ordinaria registra un decremento del 37 % e quella di Caltagirone del 44%, mentre nelle altre procure si è verificato un aumento del 41 % presso la procura di Siracusa e del 46 % presso quella di Ragusa.

Per quanto concerne i reati in materia di sostanze stupefacenti (delitti di cui agli artt. 73 e 74 d.P.R. n. 309/1990, quest'ultima tipologia interessa ovviamente solo la procura distrettuale ordinaria), si registra nel distretto un decremento dell'11% del numero dei procedimenti iscritti ma per quanto riguarda la procura distrettuale, che presenta il dato più significativo perché tratta anche il delitto associativo, risulta un incremento del 4% che ben certifica la consistente e costante realtà criminale in un settore che assicura ai sodalizi criminali i profitti più ingenti.

Per quanto attiene ai delitti contro la persona caratterizzati dalla violenza di genere, e in particolare i delitti di maltrattamento, omicidio volontario consumato e tentato, si registra un notevole decremento pari al 72 % per gli omicidi che hanno riguardato vittime di sesso femminile (5 procedimenti iscritti, tutti presso la procura distrettuale); un aumento del 50 % dei tentati omicidi con vittime di sesso femminile (9 procedimenti iscritti complessivamente, di cui 6 presso la procura distrettuale); nessuna variazione per i delitti di maltrattamento.

Per quanto riguarda i delitti contro il patrimonio più significativi, e cioè i furti in abitazione, le rapine e le estorsioni, su base distrettuale per la prima

tipologia non vi è stata alcuna variazione, un lieve aumento della seconda tipologia (2 %) e un maggiore aumento della terza (11%).

Per quanto concerne i reati colposi di omicidio rispettivamente per violazione delle norme sulla circolazione stradale, per violazione della normativa di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di responsabilità in ambito sanitario, nel distretto si registra un lieve decremento dei primi (1 %), un aumento assai rilevante dei secondi (56 %, con 25 procedimenti iscritti), che diventa ancor più grave tenendo conto anche dei procedimenti iscritti per lesioni colpose per infortuni sul lavoro, che ha fatto registrare un aumento del 17% (196 procedimenti iscritti); e, infine, un decremento significativo dei terzi, che tiene conto anche delle iscrizioni per lesioni colpose (15 % complessivamente). Anche questo dato presenta delle articolazioni diverse presso i vari Uffici inquirenti.

Per quanto attiene ai reati in materia di inquinamento e rifiuti si registra nel distretto un decremento del 25 % dei procedimenti iscritti mentre per il reato di lottizzazione abusiva vi è un aumento del 25%.

Considerazioni sugli interventi riformatori e sul loro impatto negli uffici di primo e secondo grado.

In relazione alle tematiche proposte dalla Presidenza della Corte di cassazione con nota del 31.7.2025, si rappresenta – per la parte che riguarda gli uffici requirenti del distretto - quanto segue:

- a) Per quanto attiene agli istituti sostanziali di deflazione processuale, deve rilevarsi che le richieste di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale sono state ben 2103 a fronte delle 568 del periodo precedente, il che dimostra l'elevata incidenza di tale riforma ai fini dell'obiettivo della deflazione processuale. Non può però sottacersi la considerazione che la procedibilità a querela per alcuni reati che destano particolare allarme sociale, quali alcune tipologie di furti pluriaggravati, pone le esigenze di deflazione in evidente contrasto con quelle di tutela della sicurezza.
L'ampliato ambito di applicazione della non punibilità per speciale tenuità del fatto (anche alla luce dei più recenti approdi giurisprudenziali), l'estinzione del reato per buon esito della

sospensione del procedimento o per condotte *lato sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali e le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali sono strumenti di indubbia efficacia deflattiva, che è destinata ad aumentare progressivamente, e che non appaiono presentare, a differenza di quanto rilevato per l'ampliato ambito di operatività della querela, controindicazioni significative.

b) Per quanto attiene agli effetti derivanti dall'applicazione da parte del pubblico ministero del nuovo criterio di giudizio per l'archiviazione dei procedimenti, si rappresenta che nell'ambito di questo distretto nel periodo di riferimento le richieste di archiviazione delle procure per infondatezza della notizia di reato sono state 2790 mentre nel periodo precedente erano state ben 4647 e in quello ancora precedente 7080, sicché dovrebbe desumersene che il nuovo criterio di giudizio non abbia affatto prodotto gli effetti auspicati, almeno sotto questo profilo.

c) Per quanto attiene alle nuove ipotesi di limitazione alle impugnazioni si esprime un giudizio positivo per quelle che riguardano sia le parti private che quella pubblica mentre destano seria perplessità sotto il profilo della legittimità costituzionale i limiti introdotti solo per la parte pubblica.

Al riguardo si evidenzia che con la modifica alla legge 9 agosto 2024 n. 114 si è aggiunta una nuova limitazione ai casi di appello che riguarda solo il P.M.

Si tratta del secondo comma dell'art. 593 c.p.p. che vieta di appellare contro le sentenze di proscioglimento per i reati di cui all'art. 550 c.p.p., e cioè per quelli a citazione diretta.

Nel caso di specie sarebbe intuitivo l'apparente ragionamento che associa una minor rilevanza sociale del disvalore dei reati alla loro assegnazione alla competenza del tribunale in composizione monocratica a seguito di citazione diretta, tuttavia, come da più parti osservato, tale associazione, apparentemente plausibile, appare non convincente a seguito della integrazione di competenza determinata dall'art. 32, comma 1, lett. a), d. lgs. n. 150/2022, quando furono aggiunti altri reati.

Inoltre, sembra potersi osservare come i reati veramente di dichiarato minore allarme sociale furono a suo tempo attribuiti alla competenza del giudice di pace, riducendo così la competenza del tribunale monocratico.

Ne consegue che, in realtà, il divieto di appello concernente i reati elencati ai commi primo e secondo dell'art. 550 c.p.p. sta impedendo una rivalutazione nel merito delle sentenze di proscioglimento anche per reati di particolare allarme sociale, in ordine ai quali non sembra esserci più la possibilità di riesaminare la stessa ricostruzione in fatto e la valutazione delle prove dichiarative, stanti le più stringenti condizioni per proporre il ricorso per cassazione.

Ciò – a solo titolo esemplificativo – sta riguardando fatti di resistenza e minaccia a pubblici ufficiali, furti aggravati anche di particolare gravità, danneggiamenti, truffe e ricettazioni.

Appare poi un'incongruenza quella che deriva dall'art. 554 quater c.p.p. che invece consente la impugnazione delle sentenze di non luogo a procedere emesse nell'ambito dell'udienza di comparizione predibattimentale a seguito di citazione diretta.

- d) Senz'altro appaiono avere effetti positivi gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto. Al riguardo si rileva però che non si dispone di rilevazioni statistiche che consentano di quantificare con esattezza l'incidenza di tale riforma sul numero delle impugnazioni e che dai dati disponibili emerge che innanzi alle sezioni penali della corte vi è stata un aumento dei procedimenti iscritti da 4064 a 4582 con una variazione percentuale del 12,7 % e innanzi alla corte d'assise d'appello i procedimenti iscritti sono stati 35 a fronte dei 29 del periodo precedente, con un aumento percentuale del 20,7 %. Per preservare l'efficacia di tali incentivi lo scrivente ha disposto di non accedere a ipotesi di concordato che superino le riduzioni di pena che sarebbero derivate dalla rinuncia predetta, salvo ovviamente le ipotesi in cui si concordi sull'insussistenza di alcuni reati o di alcune aggravanti.
- e) Per quanto attiene alle sanzioni sostitutive deve sottolinearsi la farraginosità della procedura, in particolare laddove si tratti di sentenza con più imputati (tenuto conto che sono stati modificati in meglio i limiti di pena per la concessione), alcuni dei quali chiedano l'applicazione delle sanzioni sostitutive. Ed invero, in tali occasioni la procedura si è ulteriormente complicata con la impossibilità per il giudice di depositare le motivazioni nelle more della applicazione

della pena sostitutiva e con la necessità di stralcio per gli imputati sottoposti a misura cautelare onde impedire la scadenza dei termini di fase.

Evidentemente la disciplina in esame è stata “pensata” per procedimenti semplici e con imputato singolo, senza in alcun modo verificare le ricadute nell’ambito di processi più complessi con pluralità di imputati e con misure cautelari in atto (circostanza non infrequente in ragione del menzionato più ampio spettro delle condanne da tramutare).

Al fine di temperare – parzialmente – gli inconvenienti legati alla complessa procedura, si ricorda che questo ufficio ha approvato un protocollo di intesa con gli avvocati in relazione alla concessione di sanzioni sostitutive in sede di concordato in appello.

Il ricorso alla richiesta di sanzioni sostitutive è comunque crescente e, anche per le ragioni suesposte, ciò ha reso necessaria la fissazione di ulteriori udienze *ad hoc* per regolare le modalità applicative degli istituti.

Il contributo fornito all’attività delle Procure dalla magistratura onoraria

Più che apprezzabile appare il contributo fornito dalla magistratura onoraria, ove si considerino: l’elevato numero di procedimenti definiti tra quelli iscritti a mod. 21 bis (cfr. rilevazioni statistiche) perché di competenza del giudice di pace e trattati dai vv.pp.oo.; i contributi forniti dai predetti magistrati onorari alla trattazione di attività delegate di indagini e esame degli atti nei procedimenti di competenza del giudice ordinario nei settori della procura per cui è stata prevista la collaborazione dei vv.pp.oo.; le numerose udienze in sede predibattimentale e dibattimentale innanzi al giudice monocratico trattate dai vv.pp.oo..

Il Procuratore Generale della Repubblica

Carmelo Zuccaro